Esce tutti i giorni alle ore … Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.30. … Per i paesi dell'Unione postale … Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni si conteggiano a … Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti … Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. …

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.17 Trieste, Martedì 26 Decembre 1899 Oggi: S. Stefano. — Domani: S. Giovanni ev.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA CAMPAGNA AFRICANA.

La situazione generale nel Sud-Africa.

LONDRA 25 (B). Il generale comandante della Città del Capo telegrafò ieri al ministro della guerra che la situazione generale nell'Africa meridionale è immutata.

A Caruman e Mafeking.

LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Modder River 18: Un piccolo distaccamento di truppe di polizia tiene occupato Caruman, a malgrado di ripetuti attacchi dei boeri.

Pare che presso Mafeking gli assedianti abbiano sofferto gravi perdite; i boeri sono divenuti più fiacchi.

Le perdite boere a Colenso.

LORENZO MARQUEZ 25 (N). Un dispaccio ufficiale da Pretoria annuncia che i boeri ebbero nella battaglia di Colenso 30 fra morti e feriti.

Il Governo orangiano si trasferisce a Wynburg.

LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Modder River 18: Corre la voce che lo Stato libero d'Orange intenda trasportare la sede del Governo da Bloemfontein a Wynburg, perchè la capitale dell'Orange non è nè fortificata, nè altrimenti in grado di difendersi.

Krüger e Mac Kinley.

NUOVA YORK 25 (N). Il *New York Yournal* pubblica una lettera del presidente del Transvaal, Krüger, alla nazione americana; in essa Krüger invia un saluto al presidente degli Stati Uniti Mac Kinley ed al popolo americano, dichiarando che egli era disposto ad assoggettarsi alla decisione di un arbitrato, ma che l'Inghilterra vi fu sempre contraria.

La lettera dice fra altro: Noi fummo costretti alla guerra perchè l'Inghilterra aveva inviato alle nostre frontiere migliaia e migliaia di soldati, coi quali essa voleva forzarci a piegarci alla sua volontà. La grande nazione americana, che cento anni fa dovette combattere contro lo stesso regno inglese per difendere la propria libertà, simpatizzerà di certo con le due piccole repubbliche consorelle, che lottano contro il loro avversario potente, per salvaguardare la loro proprietà e la loro indipendenza.

Wittek. VIENNA 25 (B). Il presidente dei ministri de Wittek è ritornato da Budapest a Vienna.

La salute del papa. ROMA 25 (N). Il papa contravvenendo ai consigli dei medici volle celebrare la messa di Natale, che una volta diceva entro la chiesa di San Pietro, nella sua cappella privata, alla presenza dei componenti la cappella pontificia, che furono poi ammessi al bacio del piede.

I medici Lapponi e Mazzoni costrinsero però subito dopo il papa a rimettersi a letto, per riaversi dalle fatiche sostenute.

Nel Sudan. CAIRO 25 (B). Il colonnello Makon occupò ieri El Obeyd, ch'è devastato e ridotto ad un mucchio di rovine.

La costruzione dell'aula provvisoria di Montecitorio. ROMA 25 (N). Stamane si riunirono a Montecitorio il ministro dei Lavori pubblici onor. Lacava, il questore della Camera, onorevole Giordano-Apostoli e gli altri funzionari della Camera, per decidere intorno alla costruzione dell'aula provvisoria sull'area della piazzetta della Missione. Si accordarono nello scegliere definitivamente il progetto Arnaud, ingegnere della Camera. La discussione si fece più vivace quando si trattò di stabilire a quale bilancio si dovrà imputare la spesa relativa, cioè se a quello della Camera oppure a quello dei Lavori pubblici. L'accordo non sembrando facile, si decise di rinviare ogni determinazione definitiva all'arrivo a Roma del presidente Colombo, che giungerà alla fine del mese, per recarsi il primo gennaio al Quirinale a presentare gli auguri di capo d'anno ai sovrani. Per impedire un ulteriore ritardo nella costruzione dell'aula si decise però di cominciare i lavori domani stesso, demolendo il locale dove si trovano le macchine per l'illuminazione elettrica di Montecitorio, nonchè l'ingresso alla sala dove il pubblico si reca a parlare coi deputati. Si costruirà un altro ingresso provvisorio a questa sala, in via della Missione.

Il Chili non vuole carta monetata. LONDRA 25 (B). Il *Times* ha da Santiago 22 che la Camera sarà aggiornata ancor prima del mese di gennaio.

Tutte le proposte per l'emissione di carta monetata sono state respinte. E' probabile che il nuovo Governo si opponga energicamente all'idea di questa emissione.

La Russia protesta perchè la Turchia non paga. COSTANTINOPOLI 25 (B). Con riguardo alla circostanza che si sono verificati di nuovo dei casi nei quali introiti riservati al pagamento dell'indennità di guerra alla Russia sono stati invece impiegati in altri scopi, l'ambasciata russa ha inviato alla Porta un'altra nota energica di protesta.

La risposta di re Carlo all'indirizzo del Senato. BUCAREST 25 (N). Ricevendo l'indirizzo del Senato, il re ringraziò dell'apprezzamento lusinghiero dei successi del suo lungo regno, espresso nell'indirizzo; rilevò che il consolidamento del regno fu ottenuto mercè l'abnegazione ed il patriotismo di tutti, nonchè in grazia all'operosità di quegli uomini saggi, indimenticabili, che dedicarono la loro vita all'opera di rigenerazione ed alla causa dell'indipendenza della Rumenia. Tutte le imprese promosse dal re, stimolatovi dall'amore per il suo popolo per il bene della Rumenia, riuscirono e la riuscita fu dovuta alla confidenza viva e ferma nelle forze della nazione. La nazione sta sotto la speciale protezione della Provvidenza; questo lo dimostra pure la recente guarigione del principe ereditario.

Il re inoltre ringraziò il Senato della promessa d'appoggiare il Governo nell'opera patriottica diretta a superare le difficoltà del momento ed espresse il convincimento che il Senato saprà mantenere il buon accordo fra le autorità dello Stato; questa concordia sarà la più sicura arra del successo. Le parole del re furono accolte da applausi prolungati.

La morte d'un ex ministro belga. BRUSSELLES 25 (N). L'ex ministro della guerra generale Brassine è morto oggi nella sua villa presso Brusselles.

I funerali del ministro serbo Vuckovic. BELGRADO 25 (N). L'ex re Milan è arrivato oggi qui per assistere ai funerali del ministro della guerra, colonnello Vuckovic, i quali si faranno a spese dello Stato.

Le dimissioni del capitano generale della Catalogna. MADRID 25 (B). Il capitano generale della Catalogna, Despujols, si è dimesso perchè il Governo si è rifiutato di accordare alla provincia catalana l'autonomia finanziaria.

Comizi di enologhi ungheresi contro la clausola sui vini. BUDAPEST 25 (N). Ieri a Tapolcza, centro principale del territorio vinicolo ungherese, si è tenuto un comizio contro la rinnovazione della clausola del dazio di favore sui vini, nel trattato commerciale con l'Italia. Alcune centinaia di grossi produttori intervennero votando una risoluzione di protesta. Domani si terrà un altro comizio a Balaton-Fuered allo scopo d'iniziare in tutta l'Ungheria un'agitazione contro la rinnovazione della clausola e per mandare petizioni al Governo e al Parlamento.

CRONACA PER TELEGRAFO

Natale sanguinoso. — Il Natale a Roma. ROMA 25 (N). La festa di Natale quest'anno diede luogo a scene cruente in diverse parti d'Italia. Telegrammi giunti al ministero dell'interno segnalano due parricidi, uno a Massa-Carrara e uno in Sicilia e venti omicidi.

ROMA 25 (N). Le vie della città durante tutta giornata formicolarono di gente. Vi fu un viavai continuo nelle varie chiese per visitare il presepio.

Ieri la regina ed i principi di Napoli con la Corte assistettero a tre messe natalizie, celebrate da monsignor Lanza, cappellano maggiore.

I moti operai. SAINT ETIENNE 25 (N). La mattina odierna trascorse tranquilla. I tessitori tennero un'adunanza nella quale si discussero parecchie questioni però senza votare alcun ordine del giorno. I minatori tennero nel pomeriggio un'adunanza alla quale intervennero 2500 minatori. Si votò un ordine del giorno chiedente aumento di mercede, diminuzione delle ore di lavoro ed il riconoscimento del comitato centrale degli operai da parte della Società delle miniere. L'adunanza decise infine d'incominciare domani lo sciopero generale.

Quattro operai sotto un treno - 3 morti, 11 feriti. HOHENMAUTH 25 (N). Quattro operai che erano intenti a sgomberare dalla neve il binario ferroviario sul tratto Hlinsko-Skus furono investiti e travolti dal treno N. 209. Tre operai furono uccisi ed uno fu leggermente ferito.

Naufragio. 21 annegati. NUOVA YORK 25 (N). Il piroscafo *Ariosto* s'è incagliato ieri mattina presso Ocracoke sulla costa di North-Carolina. L'*Ariosto* era in viaggio da Galveston ad Amburgo. Il capitano ed 8 uomini dell'equipaggio furono salvati, 21 persone annegarono.

Il piroscafo ha riportato una grande falla. Più tardi quando la tempesta si calmò due rimorchiatori partirono da Northfolk in soccorso dell'*Ariosto*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Clementina Janesich dai signori avv. G. B. Rusconi e consorte, genero e figlia dell'estinta, cor. 100; dal signor Giacomo Hirsch *senior*, cor. 20.

Dal club „fraca balanze", cor. 2; raccolte in casa Della Rossa, la sera di Natale, cor. 4; dal club P. B. M., cor. 1.90; raccolte in una comitiva al giuoco delle statue, cor. 3; raccolte nella famiglia Greif (per gli scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino), cor. 5.04

— Al Comitato delle signore, della *Lega*, pervennero, dalla signora Maria Ravasini-Gidoni, cor. 50.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi verso il mezzodì.

La prima festa. Dopo una vigilia incerta, fluttuante, ondeggiante fra il sì e il no; - poichè non si riuscì mai a capir bene se venisse celebrata sabato o domenica, - avemmo ieri una prima festa di Natale, favorita da una giornata tranquilla, con una temperatura di 2-8 gradi sopra lo zero, ma senza vento e senza neve.... E vi par poco per i tempi che corrono? La gente si rifece dall'avor dovuto stare rinchiusa nei giorni passati, coll'invadere le vie e il Corso, in ispecie nelle ore meridiane, conferendo a quella passeggiata festiva il carattere più spiccato della femminea eleganza.

Nel pomeriggio e alla sera si notò molta animazione nei caffè e nelle birrarie e *restaurant*.

Il pranzo di Natale dei fanciulli poveri. Come ogni anno, ci fu anche ieri fra le 11 ant. e l'una e mezzo pom. nel locale della cucina popolare in via delle Zudecche la solita distribuzione dei pranzi di Natale ai fanciulli poveri, distribuzione dovuta alla generosa iniziativa della nostra benemerita Società degli Amici dell'Infanzia. Quest'anno la distribuzione dei pranzi in un altro locale, dovuta altre volte a iniziativa privata, mancò e quindi un maggior numero di bambini affluì in via delle Zudecche: un numero addirittura enorme e tale da lasciare pensosi: qualche cosa come 1200 bambini. Pensate! ci sono dunque 1200 bambini che non solo non sanno che cosa sia Natale, a casa propria, presso i loro genitori, ma addirittura hanno fame e domandano con la presentazione del solito *buono*, la carità del pranzo che loro viene offerto da pietose mani benefattrici! Lì all'ingresso della cucina popolare è una ressa di bambini e di donne del popolo, con le terrine e le marmitte in mano, e attendono il turno per poter entrare. Circa 900 pranzi vengono portati a domicilio; circa 300 fanciulli pranzano fuori di casa, concedendosi, - povere animucce sbalordite dalla gente che sta loro d'attorno, - il lusso di una specie di banchetto, per loro, divorando quella zuppa, quel *ragù* con patate, quei pani, quel mandorlato, quegli aranci - doni, quest'ultimi, del Comitato della cucina popolare, dipendente dalla nostra Società Operaia. Agli sportelli è un affaccendarsi; un continuo movimento di *buoni* e di piatti che vanno e vengono, e mentre alcuni direttori della Società degli Amici dell'Infanzia presenziano la modesta festicciuola, - notiamo l'ingegnere Angeli, il prof. Stenta, il cav. Erhold, - mentre il dott. Arturo Castiglioni, presidente della Società, sorveglia a tutto, pone mano a tutto, ha un occhio per tutto, e i mastri dell'operaia prestano l'opera loro cortesemente - mentre i ragazzi, a dodici, a quindici per tavolo, aspettano, e fanno, intanto, un po' di onesto e modesto chiasso, gli occhi luccicanti di gioia, al pensiero del pranzetto di Natale, una simpatica accolta di egregie signore e signorine, la signora e la signorina Cofler, la signora e la signorina Hermet, la signora Rosalia Morpurgo, si affaccendano, si affannano, con mirabile esempio di gentilezza d'animo, a farsi consegnare i *buoni*, a correre agli sportelli per avere i pranzi e per servirli elleno stesse a quei poveretti. E quale contentezza in quei piccini! un pranzo così succulento, e servito da mano gentili! c'è di che instillare per davvero il sentimento della riconoscenza in quelle piccole anime, per quanto preoccupate del risanamento del corpo, mediante una buona mangiata, di cui, ahimè, quei poveretti avevano tanto bisogno! E, come altre volte, anche questo anno, ci fu lo spettacolo commovente e pietoso di alcuni ragazzini che si faceano seder la mamma vicino per ripartire con lei il pranzetto. E la Società degli Amici dell'Infanzia largheggiò e fornì magari qualche pranzo di più anche a chi non sarebbe stato strettamente chiamato a fruirne.

— No so dove 'ndar a pranzo, diceva una vecchietta piagnucolando.

— Ma qua xe pranzi solo per putei. Lei no la xe un putel.

— No, ma... go tanta fame...

— Ma, almeno la ga putei?

— Sì... ma no i xe mii.

— Eh! allora...

Ma una delle gentili signore patronesse si impietosì della sorte di quella vecchierella e fece elargire un pranzetto anche a lei. Quante benedizioni, allora, da quella bocca... che poi si spalancò avidamente a divorare il *ragù*, le patate, il pane... Oh se non ci fosse più la carità, sarebbe un segno che la miseria è sparita.... Ma, da quel giorno, siamo tanto lontani!

Il Governo magiaro e l'italianità di Fiume - La lingua ungherese obbligatoria nelle scuole. Il nostro corrispondente fiumano ci telegrafa: Stasera è qui giunta ed ha prodotto viva impressione in quanti l'appresero, la notizia che la *Gazzetta ufficiale* di Budapest pubblica un'ordinanza ministeriale con la quale si estende anche a Fiume l'articolo della legge del 1879, con cui viene ordinata l'applicazione in tutte le scuole comunali del piano d'istruzione governativo, e si introduce la lingua ungherese nelle scuole elementari quale materia d'obbligo. I maestri e le maestre comunali, attualmente in servizio, dovranno sottoporsi, dopo quattro anni, ad un esame di lingua ungherese dinanzi ad una speciale commissione ministeriale.

Il cav. Kindinger e la protezione dell'infanzia. L'ex ministro della giustizia, cav. Kindinger, ha diretto in data 3 decembre, una circolare ai presidenti dei Tribunali, con la quale ricorda loro quali doveri incombono e quali diritti loro spettano nei casi di maltrattamenti dell'infanzia. Prendendo argomento da alcuni recenti dolorosissimi fatti avvenuti a Vienna, il ministro ricorda che secondo la legge, il padre che biasima o maltratta i propri figli, è da dichiararsi decaduto dall'autorità paterna, e i figliuoli possono venir affidati a qualche altra famiglia, o ad un istituto di educazione o di correzione. In certi casi poi si obbligheranno i genitori colpevoli a pagare le spese per il mantenimento dei bambini, e ciò affinchè una misura che deve riuscire a loro carico, non divenga invece per essi un vantaggio materiale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Giovanni Janesich, nella luttuosa circostanza della morte della sua consorte Clementina, c. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, c. 200 a favore del fondo „artisti poveri" del Circolo Artistico, c. 100 a favore della Poliambulanza e c. 100 a favore dell'Igea.

Dall'avv. G. B. Rusconi e consorte per onorare la memoria della loro adorata madre e suocera, sig.a Clementina Janesich, c. 100 a favore della Guardia medica.

Dal sig. Carlo Giannetto, per onorare la memoria della sig.a Clementina Janesich c. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal sig. Vittorio Cusin, per onorare la memoria del sig. Christofidis c. 25 a favore della Comunità greco-orientale, per scopi di beneficenza.

Dal sig. A. L. Bartole c. 2, a favore del fondo per l'Università di Trieste, nella ricorrenza del Natale.

Come lavorano gli sloveni. Già il 23 novembre p. p. la Luogotenenza approvò gli statuti di una Società commerciale slovena istituitasi a Gorizia, con lo scopo di proteggere e promuovere il commercio sloveno in generale e quello nel Goriziano in particolare. La Società avrà anche un ufficio d'informazioni commerciali. I promotori dicono, in un manifesto, che vennero all'idea di costituire questa società perchè la Camera di commercio di Gorizia, essendo italiana, non si cura degli interessi del commercio sloveno.

Per l'esposizione mondiale di Parigi. Riceviamo comunicazione che il Commissariato generale austriaco per l'esposizione mondiale di Parigi chiuderà la propria attività a Vienna il 5 gennaio 1900 per riaprirla a Parigi l'8 gennaio. A datare da questo giorno, per tutte le questioni riguardanti l'esposizione, si dovrà rivolgersi al *Commissariat général Imp. Roy. de l'Autriche*, 15 Avenue d'Autin.

Nuptialia. La gentile signorina Luisa Treves andò sposa ierlaltro al signor Emilio Schwarzkoff di Fiume. Congratulazioni e vivissimi auguri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da A. F., per la famiglia Libera di Avio, c. 2.

Da A. F., per i coniugi Zeriau, c. 2.

Concerto Kessissoglu. L'annunziato concerto del pianista dodicenne Angelo Kessissoglu avrà luogo martedì 2 gennaio p. v. alle 8 pom. nella sala della Filarmonica. Presterà la sua cortese cooperazione al concertista, il violinista sig. Costantino Afenduli, allievo del maestro Castelli.

Il programma è il seguente: 1. *Beethoven.* Sonata, op. 31, N. 2, sig. A. Kessissoglu. 2. *Chopin.* a) Ballata in La bem. op. 47; b) Studio in Sol bem., sig. A. Kessissoglu. 3. a) *Svendsen.* Romanza; b) *Wieniawski.* Mazurka, sig. Costantino Afenduli (allievo del maestro Alb. Castelli). 4. *Luzzatto Ern.* Illustrazioni musicali dei quadri di Giacomo Favretto: 1) „Il traghetto della Maddalena"; 2) „Mercato San Polo"; 3) „Al Liston"; 4) „Liston odierno"; signor A. Kessissoglu. 5. a) *Liszt.* „Le rossignol"; b) *Martucci.* Scherzo op. 53, N. 2, signor A. Kessissoglu.

Teatro Comunale. *„Tristano e Isotta" di Riccardo Wagner.* Il *Tristano* è un dramma musicale nel quale Wagner descrive le sofferenze provate da due esseri che si amano del più irresistibile affetto. - I due amanti, dopo aver riconosciuto che in questo mondo non potranno mai ottenere la suprema felicità agognata, desiderano ardentemente la morte liberatrice: *sciolti si dalle spoglie mortali, le due anime si congiungeranno eternamente in un amore sublime ed infinito.* - Musicalmente, il *Tristano* appartiene alla seconda maniera del Wagner, con la quale egli affida al canto la declamazione della parola mercè l'accento giustamente sentito, mentre l'orchestra ricama, colorisce e descrive, mettendo spesso in seconda linea il canto. L'istrumentazione, molto nutrita e qualche volta fragorosa, affatica enormemente i cantanti; l'orchestra coperta prescritta da Wagner e adottata nei teatri tedeschi, toglie quest'inconveniente che sussiste purtroppo nei nostri teatri.

Di questo meraviglioso dramma musicale Wagner stesso ha dato il miglior giudizio: „Credo d'aver fatto un'opera di somma importanza: Il pubblico mi giudicherà, ma certo è che in nessun altro mio lavoro precedente ho messo tanta musica come in questo". E Wagner aveva ragione: egli ha scritto una musica di tale potenza drammatica, di tale fascino divino, da lasciare il pubblico ad una prima audizione addirittura sbalordito e perplesso.

L'introduzione rispecchia le fasi d'un amore immenso, bramoso di liberarsi da tutti i legami terrestri, nel suo primo palpito, nella gioia suprema e nella più terribile disperazione.

Il primo atto si potrebbe chiamare una preparazione ai due susseguenti, giacchè il dramma, nello stretto senso della parola, non incomincia che nel momento in cui i due amanti si consacrano alla morte vuotando la coppa ch'essi credono avvelenata mentre la pietà di *Brangania* ha sostituito al veleno il filtro d'amore. Muta è la scena, ma un'ardente, potentissima fiamma d'amore ne divampa. Il crescente palpito di quei due cuori, l'incontrarsi degli sguardi innamorati, il fascino misterioso e sovrumano che spinge *Tristano* nelle braccia d'*Isotta*, sono descritti con una squisitezza di arte e un'efficacia meravigliose. E allorchè i due amanti si abbracciano, come sono divine le frasi esprimenti l'intenso, irrestibile fremito d'amore!

Al convegno notturno dell'atto secondo, l'amore si è fatto gigante e prorompe impetuoso. La musica rispecchia meravigliosamente i sentimenti dai quali è agitato l'animo d'*Isotta*, e intanto lo squillo lontano dei corni si confonde col soffiare del vento tra le fronde e col mormorio di un ruscello, reso dai clarinetti e dalle viole e violini sordinati. Si può immaginare qualche cosa di più potente che quel crescendo orchestrale, che ci descrive l'ansia e i palpiti dell'attesa, il grido appassionato d'*Isotta* allorchè vede giungere *Tristano* e la frenesia dell'abbraccio? E nel successivo duetto d'amore, specialmente nella seconda parte, spira un'aura di poesia divina. I due amanti bramano di morire affinchè le loro anime, liberate dalle spoglie mortali, possano godere eterno amore. Il canto soavissimo, ispirato, di una dolcezza infinita, fluisce dalle loro labbra facendo correre nell'uditorio un fremito d'ammirazione.

L'ultima scena del secondo atto è di una potenza drammatica meravigliosa. Un crescendo formidabile descrive lo sgomento dei due amanti all'inatteso arrivo del re, guidato dal traditore *Melò*. Il canto melodioso del re, in cui assai più forte parla il dolore per il tradimento dell'amico che lo sdegno per l'onta sofferta, ha un'espressione commovente di appassionata dolcezza. Di effetto vigoroso è la susseguente scena, che finisce col ferimento di *Tristano*.

Nell'ultimo atto la potenza drammatica della musica segna ancora un crescendo. L'introduzione dell'orchestra descrive i tormenti dell'eroe ferito a morte. Il delirio di *Tristano* è scolpito con tale vigoria di contorni da mettere un brivido indosso. La musica acquista un carattere diremmo quasi morboso; i motivi dominanti dell'opera che già colpirono l'orecchio dello spettatore si susseguono vertiginosamente, poggiati sulle più ardue dissonanze, fra strani coloriti orchestrali: clarinetto e oboe vi ricorrono spesso in tessitura acuta. Di effetto suggestivo è la tetra melodia pastorale del corno inglese, che assume carattere gaio all'arrivo d'*Isotta*. Impressionante è la scena della morte: *Isotta* vi ripete il soave canto d'amore del secondo atto e china sul cadavere di *Tristano* muore dolcemente, mentre l'orchestra, con lieve e sospirosa armonia, sembra accompagnare il volo delle due anime, ricongiunte nell'amore per l'eternità.

Il *Tristano* costò a Wagner due anni di lavoro e fu compiuto nel 1859. Nel 1863 doveva darsene la prima rappresentazione al teatro imperiale di Vienna, ma dovette essere sospesa dopo molte prove, causa il ristretto intendimento artistico dei cantanti di quell'epoca. Alla potenza ed al senso artistico di re Lodovico di Baviera, dovette Wagner la prima esecuzione del suo *Tristano* a Monaco nel 1865.

*

A Trieste il grandioso spartito wagneriano si dava iersera per la prima volta, e nessuno certo pretendeva nè si attendeva ch'esso potesse essere interamente e generalmente gustato ad una prima audizione. Nondimeno il pubblico, elegante, affollato, che occupava il teatro da cima a fondo, seguì tutto lo svolgimento dell'opera, che richiede continua e faticosa tensione di spirito, con rispettosa attenzione, con vero raccoglimento, manifestando più volte interesse e commozione. Diremo anzi di più: il contegno del pubblico fu degno non solo di lode ma di ammirazione, poichè, per deferenza al nome di Wagner, e per non turbare la prima audizione del suo capolavoro, usò una pazienza da santo, sorbendosi tranquillamente, senza clamorose proteste, l'assoluta e insanabile deficenza di uno degli esecutori principali.

Ci duole dover usare parole dure e taglienti verso un'artista che fa quello che può; ma qui non è il caso di adoperare dei mezzi termini. Se il pubblico di ieri sera non fosse stato dei più squisitamente educati e non avesse avuto il desiderio intenso di sentire tutta l'opera, è probabilissimo che sarebbe accaduto uno scandalo. Va notato che un cartellino affisso nell'atrio annunciava che, per constatata malattia della signora Gabbi, la parte d'Isotta sarebbe stata sostenuta dalla signora Prossnitz.

Teniamo dunque conto alla sig.a Prossnitz della bravura fatta andando in scena senza prove; teniamole conto del panico di una prima rappresentazione; teniamole conto di tutto quello che vuole, ma è indubitato che ella guastò dove aprì bocca, sino a far perdere al pubblico gran parte delle bellezze del paradisiaco duetto del secondo atto. Pare che l'impresa sia intenzionata di ripresentarla ancora per questa sera; noi le auguriamo di cuore che il pubblico le usi la stessa cortese indulgenza di ieri; ma il miglior augurio che si possa fare al pubblico ed a lei stessa è... che la signora Gabbi si ristabilisca presto.

Di tutti gli altri esecutori siamo lieti di poterci dire soddisfatti, se pure con qualche riserva.

La parte di *Tristano* è la più ardua e complessa di tutto il repertorio wagneriano ed offre difficoltà grandissime. Il personaggio è eminentemente drammatico; la voce dev'essere di timbro leggermente baritonale, di molta resistenza e di grande espansività. Il tenore sig. Vaccari è artista lirico di voce limpidissima, calda e insinuante, educata ad ottima scuola. Cantante eletto e attore distinto, egli ci ha fatto pensar subito che si avrebbe in lui un *Sigmund* o un *Siegfried* perfetto, un *Lohengrin* ideale. Come *Tristano* fu efficacissimo nel duetto dell'atto primo e in quello dell'atto secondo, abbenchè sì male assecondato; ma nella scena del delirio ci parve un pochino schiacciato dal pondo della parte e dalla fragorosità dell'istrumentazione. Ad ogni modo egli fece ottima impressione nel pubblico e questa non potrà che aumentare nelle successive rappresentazioni.

Una *Brangania* veramente distinta e che si conquistò fin dalle prime scene il favore del pubblico è la signorina Margherita Julia, la quale possiede una bella voce, calda, squillante e vellutata; canta con ottima scuola e incarna a meraviglia il personaggio wagneriano, curando anche con estetica plasticità la controscena.

Il baritono cav. Magini-Coletti è artista eletto, dalla voce splendida, perfettamente intonata e d'uguale colorito e potenza in tutti i registri. Il rozzo e affezionato *Kurnevaldo* ebbe in lui un interprete che migliore non si potrebbe desiderare; egli fu ammirabile specialmente all'ultimo atto.

Nella breve parte del re, ancora più abbreviata da larghissimi tagli, il basso signor Mansueto spiegò una voce bella e potente; - forse in causa delle poche prove fatte egli non ci parve ancora pe… mente sicuro dell'intonazione, ma qu… difetto sparirà certamente nelle futu… rappresentazioni.

Buoni i comprimari; ottimo anzi il Gatti, che nella parte del *Pastore* e più ancora nella canzone del marinaio al primo atto si fece valere per bella voce e corretto metodo di canto.

E veniamo ora a parlare di quello che è il nerbo dello spettacolo: l'orchestra.

Il maestro Ferrari, che il pubblico nostro apprezza pel suo talento e per la su… profonda coltura artistica, ha concertato con grande amore il difficile spartito, e ha saputo sviscerarne le più recondite bellezze. Egli intuisce perfettamente il genere wagneriano di modo che la sua interpretazione fu delle più efficaci e fedeli.

L'esecuzione tradiva però, nel suo complesso, le prove affrettate. L'orchestra ha dimostrato una diligenza straordinaria ed indiscutibile bravura, ma è superfluo rilevare che non basta la valentia degli esecutori; è necessario anche il numero prescritto per lavori di gran mole, affinchè le varie parti abbiano il giusto risalto.

Il *Tannhäuser* fu eseguito l'ultima volta con 14 violini primi; il *Crepuscolo* fu dato l'anno scorso con 12; il *Tristano* ne ha 10. Se si va avanti di questo passo avremo l'anno venturo *I maestri cantori* con 8 violini primi!

Degno di lode è l'allestimento scenico: le scene sono belle e di effetto, desunte dai bozzetti dell'Opera di Vienna; il vestiario della sartoria triestina è decoroso.

Gli artisti, alla fine di ciascun atto, furono chiamati replicatamente al proscenio; al secondo e terzo atto dovette comparire anche il m.o Ferrari, che fu vivamente acclamato.

L'impressione lasciata dal *Tristano* nella grande maggioranza del pubblico è stata profonda: un'impressione che i … avranno ancora potuto analizzare, … certo ha lasciato tracce durevoli … fere. Il terzo atto, sopratutti, ha causato una specie di sbalordimento; è di quella musica che si va a riudire.

Questa sera seconda rappresentazione del *Tristano.* Il manifesto annunzia che la signora Ella Prossnitz, canterà ancora per questa sera e che giovedì la parte sarà assunta dalla signora Adalgisa Gabbi.

Teatro Filodrammatico. La folla enorme che ogni anno accorre a salutare Emilio Zago e i suoi bravi compagni alla prima festa di Natale, come per obbedire a una tradizione cittadina e ad un impulso personale, non mancò neanche … a Zago la sua brava acclama… interminabile al suo primo presen… alla scena, e sal… con applausi festosi e la Bor… Brunini-Privato e il si… altri tutti, accogliendoli … carissimi. *Severità e dol…* suscitò un'ilarità fragoro… che risuonarono da un … teatro, e tutti gli attori su… e Brizzi segnatamente - ebbero campo di distinguersi, e con essi la signora Dal Cortivo, il Borisi, il de Velo ecc. Anche la farsa: *Una comedia in giardin* suscitò risate vivissime e offerse campo al Brizzi di far risaltare la sua comicità.

Oggi due rappresentazioni: di giorno alle 3 e mezzo: *Il viagio dei Berluroni*; di sera alle 7 e mezzo *L'eleto dal popolo* e la farsa: *Chi me impresta 5 franchi?*

Teatro Fenice. Iersera Gustavo Salvini ha aperto la sua *turnée* col *Kean* e il teatro era letteralmente gremito: Non una poltroncina libera, le gradinate e il loggione ribboccanti. Il distinto artista, al suo primo apparire, fu salutato da un lungo applauso e gli applausi, poi, si ripeterono spessi e calorosi, durante tutta la rappresentazione, specialmente nel terzo e nel quarto atto. Ricordando l'interpretazione, già allora eccellente, che egli dava al *Kean* a questo romantico personaggio della vecchia scuola, quando fu l'ultima volta fra noi, ci parve di scorgere che l'abbia affinata, cercando di mettervi quanta maggior possibile verità, per quanto lo consente il carattere del personaggio stesso e tutta l'intonazione della commedia, guadagnando, così, non solo in merito artistico, ma anche in efficacia.

Ottennero applausi anche la signora Salvini e gli altro attori, nel complesso dei quali abbiamo notato molto affiatamento.

Oggi la compagnia dà due rappresentazioni: nel pomeriggio *Il povero fornaretto* e nella sera *La morte civile*.

Alcuni particolari sullo scontro ferroviario del celere Vienna-Trieste. Abbiamo riferito ieri brevemente lo scontro, avvenuto presso Marburgo, del treno celere Vienna-Trieste, treno che sarebbe dovuto giungere qui alle 9.28 ant. ed arrivò invece alle 5 e 12 pomeridiane. Ora, essendoci procurati l'occasione di parlare con alcuni passeggeri triestini che trovavansi in quel treno, siamo in grado di riferire qualche particolare, interessante, dell'avvenuto scontro, che soltanto per mero caso non ebbe più gravi conseguenze. Il treno celere suddetto doveva partire da Vienna per Trieste la sera del 23 alle 8.25, ma per una causa non ben precisata partì invece con 20 minuti di ritardo. Il treno, affollatissimo di viaggiatori, si componeva di 10 carrozzoni delle varie classi, di due *sleeping cars* e di un vagone-letti di prima e seconda classe. Già alla partenza da Vienna tutti i passeggeri degli ultimi carrozzoni avevano protestato per l'assoluta mancanza di riscaldamento in detti carrozzoni, ma come di solito delle loro proteste non fu tenuto alcun conto. Verso un'ora della notte dal 23 al 24, all'arrivo a Graz, e a già 45 minuti di ritardo sull'orario, tutti i viaggiatori, che avevano protestato per la mancanza di calore, rinnovarono le loro proteste a quel capo stazione il quale, come a Vienna, non potè far nulla. Ripartito per Trieste poco prima di arrivare alla

---

ARTURO ARNOULD 23

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Nessun pregiudizio, nessun feticismo nelle piccole sciocche leggi della società; nessuna preoccupazione di avarizia, di quelle lotte di vanità, di quegli usi formali che sono la stoffa dell'esistenza comune della gente ordinaria.

Quelle signore stesse, Enrichetta e Olimpia, non parlavano punto di abiti, di sarte, di mode nuove, non si occupavano affatto dei ricevimenti della signora X... e degli amanti della signora Z...

La signora Gueblange non aveva nessun giorno fisso per ricevere le sue amiche e le sue conoscenze, vale a dire le sue nemiche, il più delle volte. Non andava a …ite, non percorreva i magazzini, …steva alla predica del predicatore …dalle signore.

… non discutevano sul prezzo …, e il grande pensiero di Enrichetta non era punto quello di lottare con la sua serva per impedirle …e cinque centesimi su di una …

…ignor Gueblange non fosse …, poichè non aveva che il …, non si contavano punto i …mesi nel caminetto durante l'inverno; non si rubava un quarto d'ora sulla notte cadente, prima di accendere la lampada, con lo scopo di economizzare un mezzo centesimo d'olio, e non si lasciava una candela spenta su due, nei candelabri quando un collega andava a passare la serata in casa dei Gueblange.

Enrichetta e Olimpia, in verità, si facevano da loro stesse gli abiti e i cappelli, ma perchè non potevano fare altrimenti. con una suprema semplicità, senza arrossire nè vantarsene, e niente affatto per un sordido spirito di economia.

Enrico era sempre vestito con eleganza, con abiti usciti dal miglior sarto della città.

Col signor Gueblange il giovane sosteneva lunghe conversazioni su tutti i soggetti elevati della letteratura, della storia, della filosofia.

Biton, avido d'idee nuove, provocava questi discorsi, e il signor Gueblange, che amava d'istruire la gioventù, di esporre le sue idee, vaste e veramente superiori, a coloro che lo ascoltavano e potevano divenire dei discepoli, vi si prestava volentieri.

Presso i giovani esercitava più facilmente questa dittatura dello spirito, che era il suo bisogno e lo lasciava sempre al …opra del suo uditore.

V… era in l… passione così natural… di dominazione … d'innalzarsi, di dare delle regole agli altri e di non subirne, che ignorava forse lui stesso a quale sentimento di orgoglio immenso cedesse agendo in questo modo.

S'indovinava presto in lui, mista a una superiorità intellettuale incontestabile e potente, qualche cosa di una forza della natura cieca che va diritta davanti a lei, indifferente agli ostacoli, incosciente alle rovine che ricoprono il cammino.

Troppo grande per il suo ambiente, e, forse per la sua epoca, egli faceva scoppiare la sfera in cui si moveva, senza troppo inquietarsi dei frantumi.

Oltre di ciò, sensibile, di una sensibilità nervosa di donna e di fanciullo troppo amato, di cuore generoso, largo di mano, sempre pronto a rendere favori, interessandosi violentemente di coloro che lo ammiravano, capace di privarsi oltre misura per andare in aiuto a un amico; di quella razza di uomini dallo sguardo d'aquila che piangeranno sinceramente sulle sventure degli estranei e degli sconosciuti e schiacceranno senza pietà coloro che li circondano, sotto la spinta delle loro p… …nali.

Del … …rsazioni con Biton spesso d… …discussioni.

Spr… bian… morale, in lotta aperta e franca, con quasi tutte le idee che hanno corso, egli aveva un vivo sentimento della vita e della potenza della mente, non comprendeva punto l'annientamento, credeva profondamente all'immortalità dell'anima e in Dio, legge del movimento, causa e fine della creazione, senza il quale non c'è più giustizia nè ragione di essere per la creatura intelligente.

Biton, al contrario, come quasi tutti coloro che sono stati allevati nei vincoli di un dogma religioso, separandosi dal dogma, con lo sforzo della rottura, era caduto nell'ateismo e materialismo, confondendo la forma con la coscienza.

Per una tendenza naturale di rivolta, da figlio del popolo, a lungo schiacciato, umiliato, che la miseria e la lotta hanno inasprito, e che non vuole ammettere più niente al di sopra di lui, egli negava tutto per affrancarsi da tutto e credersi più libero.

Su queste questioni, tutti e due spesso si adiravano e non potevano intendersi; ma, cosa singolare, il signor Gueblange, come despota! comprendeva e rispettava la libertà delle opinioni, e, passata la sua irritazione, non serbava rancore al suo allievo, sentendo che per quell'allievo, egli s'innalzava in una specie di cielo, al di sopra degli altri uomini.

Eppure, non era questo che il lato esterno della vita di Biton, in quell'ambiente in cui la sua stella, buona o cattiva, lo sapremo più tardi, lo aveva condotto.

Qualche cosa di molto più grave, di molto più serio si era svegliato in lui: l'amore!

Come ciò era indicato, questo giovane, all'esordio dell'esistenza, all'istante psicologico della manifestazione dei primi desideri e degli ardori del ventesimo anno, non aveva potuto trovarsi in presenza permanente di Olimpia, senza rimanerne perdutamente innamorato.

Tutto lo spingeva verso di lei: i buoni e i cattivi istinti, le eccitazioni della sua età, i sogni della sua immaginazione, i calcoli della sua ambizione, la riconoscenza, la vanità, l'ammirazione che risentiva, a titoli diversi, per tutti i membri di quella famiglia di cui nessuno apparteneva alla volgarità comune.

Sul primo, da questa franchezza di contegno, da quella semplicità di maniere che abbiamo segnalate, era risultato questo, che Biton era entrato in una intimità perfetta e ben differente da quella che si aspetta il protetto, l'umile precettore bisognoso e dipendente, sotto lo stesso tetto il più ospitale.

Quelle differenze di posizione e di gerarchia, quel sentimento, basso dopo tutto, che fa sì che non si dimentichi mai che si rappresenta la parte della Provvidenza e che lo si fa sentire poco o troppo - tutto questo non esisteva punto agli occhi del signor Gueblange, nè agli occhi dei suoi.

Una volta ricevuto nella casa, Biton fece parte della casa stessa.

Gli *uni* lo trattarono da figlio, gli altri da fratello, e questo produsse tra Olimpia e lui, uno di quei contatti, così sorprendenti, così pericolosi come quello della polvere e della scintilla.

Olimpia, del resto, con la sua a… po' attonita, con la sua espressione …nale e candida, con la sua calma del lago addormentato che riflette l'azz… con la sua maniera di sembrare di… comprendere niente e di non spaven… di niente, incoraggiava tutto ciò che … civetteria d'altra specie, più esterna, … vrebbe a lungo respinto in quel vanitoso, la cui timidezza era fatta di suscettibilità e che il timore del ridicolo avrebbe arrestato.

Ella lo indusse rapidamente a trattarla da sorella, trattandolo da fratello; poi, quando egli vi aggiunse un altro sentimento più vivo, ella non gli fece nessuna osservazione, non si ritirò, seguendolo sul nuovo terreno, dove si collocava per il fatto solo che ella ve lo lasciava entrare, senza un gesto per respingerlo.

(Con…

... ant., sullo ... entrare il ... tranquilla- ... sorchiando alcuni

... macchinista del celere, ... da una curva, si trovò ... intoppo fece i dovuti segnali ... chiuse tutti i freni, ma ormai ... era minima e l'urto inevitabile. ... la velocità del treno fosse stata ... pure lo scontro che avvenne ... fortissimo. Tutti i passeggeri furono scaraventati gli uni contro gli altri; tutti i piccoli bagagli caddero loro addosso, mentre un discreto numero di cristalli andava in frantumi. Passato il primo momento di panico, qualcuno di coloro che non avevano riportato ammaccature, si azzardò di mettere il capo fuori dello sportello, e alla fioca luce di pochi fanali potè vedere frantumi dei vagoni fuori del binario a ridosso del treno. La confusione era al colmo: viaggiatori che urlavano chiedendo di scendere, personale del treno e della vicina stazione che correva su e giù senza una meta fissa, finchè fu dato l'ordine di far scendere i passeggeri, che ricoverarono nelle sale d'aspetto della stazione di Marburgo.

Frattanto sul binario si vedevano un vagone di merci, di quelli rimorchiati dalla macchina di manovra letteralmente schiacciato, il vagone postale del treno celere tutto sgangherato a ridosso del carrozzone, bagagli rovesciati su di un altro binario, le macchine e il *tender* alquanto danneggiati; molti bagagli dei viaggiatori sparsi a terra.

Un passeggero, che al momento dell'urto, stava in piedi ... corridoio, fu violentemente ... nel fondo di ... gravemente; altri ... parecchie ammaccature ... ebbero le prime cure dal ... stazione di Marburgo. Frattanto ... il personale del treno e della stazione lavorava indefessamente a sbarazzare la linea dai rottami, finchè alle 9 ant. del 24 il treno fu ricomposto, avendo lasciato colà il carrozzone postale e gli altri carrozzoni danneggiati, e così potè ripartire per Trieste, dove giunse alle ... 12 pom.

... abbiamo detto, se in questo disgraziato accidente non si hanno da lamentare disgrazie maggiori, lo si deve a puro caso, perchè il permettere che in una stazione, e precisamente sul binario d'arrivo di treni, debba manovrare una locomotiva con alcuni vagoni e più specialmente quando si sa del prossimo arrivo di un treno celere, del quale è stato già annunziato il ritardo, è davvero il colmo della noncuranza. E come se questo non bastasse si lasciano in una stazione per cinque lunghe ore i passeggeri del treno avariato, senza altro conforto che quello delle sale d'aspetto e del *buffet*!

Notiamo per incidenza che in detto treno viaggiavano l'ex ministro della ..., cav. dott. de Kindinger e il d... di Polizia ...nich, i quali pos... ... d'esserne usciti incolumi.

...ette al Politeama. ... le 9 pom., al Politeama ... la festa popolare delle ... tine, con albero di Natale. ... canzonette verranno eseguite ... alle 6 e alle 7 e mezzo, da un coro diretto dal m.o Sedif.

In mare. Il piroscafo *Atlantico* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito il 23 da Genova per Fiume.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Sultan" da Spizza e scali con 21 passeggeri, „Calipso" da Galatz e Alessandria, „Iupiter" dalla Tessaglia; il piroscafo inglese „Waterloo" da Pola; i piroscafi a. u. „Gundulich" da Savannah e Genova, „Isca" da Metcovich e scali con 5 passeggeri, „Dubrovich" da Bari e Spalato; e il bark italiano „Sebastiano" da Pirano.

Gravissimo fatto di sangue. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: A Bacia presso Santa Lucia tiene osteria certa Marianna Chenda. La sera di venerdì alle 5 arrivava colà un giovane di 24 o 25 anni e chiedeva una stanza per passarvi la notte. L'ostessa gliene assegnava una e la serva lo accompagnava al piano di sopra. Alle 11 però lo sconosciuto ridiscendeva, dicendo di non poter dormire per il gran freddo.

Nel tinello faceva caldo e l'ostessa gli disse: „Resti qui." Ella intanto andò in bottega a contare il denaro degli incassi della giornata. Pare che quel suono argentino abbia destato nello sconosciuto l'idea di impossessarsi di quel denaro anche a costo d'un delitto, perchè ad un tratto il forestiero si precipitò con un coltello in pugno sull'ostessa, alla quale vibrò una tremenda coltellata al collo. Essa si mise ad urlare „aiuto", e il giovane, come un forsennato, continuò a tempestarla di colpi, in ogni parte del corpo. Alle grida della disgraziata donna, che giaceva ormai in un lago di sangue, accorse la serva, e lo sconosciuto si rivolse allora contro di essa, vibrandole parecchie coltellate.

Il forestiero dopo essersi impossessato di una trentina di fiorini, fuggì.

Durante la notte di sabato alcuni vicini chiamarono la gendarmeria, che diede tosto partecipazione del fatto alle autorità. Sabato mattina si recarono sul luogo un medico e una commissione giudiziaria. Il medico riscontrò alla Chenda undici ferite, delle quali alcune molto gravi al ventre e al petto. Potrà guarire. Le ferite riportate dalla serva, in numero di cinque, ledono organi vitali, perciò si dispera di salvarla.

La gendarmeria batte la montagna, sperando di trovar le traccie dello sconosciuto. Dalla deposizione fatta dalla Chenda risulterebbe che si tratta d'un contadino di Circhina.

Tentato omicidio di una guardia comunale a Pisino? Giuseppe Marinich, d'anni 54, da Vidrignano presso Gorizia, capo guardia comunale a Pisino, la sera del 24 essendo di servizio per la città in causa della messa che si teneva alla mezzanotte, pattugliava con altre due guardie nelle vicinanze della chiesa principale. Ad un tratto da una comitiva di giovanotti, vide staccarsene uno, che, fattoglisi dinanzi estrasse dalla giacca una rivoltella e gli tirò a bruciapelo un colpo che lo investì alla guancia sinistra. Il Marinich cadde rovescio, mentre le altre due guardie si fecero addosso al feritore e lo arrestarono. Da altri il suddetto capoguardia fu sollevato e trasportato nella sua abitazione. Ivi fu visitato dal medico comunale, il quale riscontrò che il proiettile della rivoltella, colpitolo alla guancia ...ra, aveva scheggiato la mascella e ... di scivolando sotto la cute si era con...ato nei tessuti muscolari del collo. ... essendo lì per lì possibile l'estrazione ... proiettile, quel medico gli prestò le ...re più urgenti, e ieri mattina il Marinich venne accompagnato in questo spedale civico ed accolto nella quarta divisione. Ieri nel pomeriggio, una commissione giudiziaria si recò all'ospedale, dove assunse a protocollo la narrazione surriferita.

Tentato suicidio. Ieri, nel pomeriggio, un uomo in età alquanto matura, poveramente vestito, si aggirava per la riva del molo di S. Teresa presso il bagno Fontana. Il guardiano ferroviario Giovanni Vodopives, addetto al casello ferroviario, situato in quei pressi, vedendo che quell'uomo appariva alquanto agitato, ...tenne d'occhio e gli si avvicinò senza ... Ad un dato momento, il tizio, credendosi inosservato, scese sulla scogliera e quindi, spiccato un salto, si gettò in mare.

Il Vodopivez, senza por tempo in mezzo, fece altrettanto e non senza pericolo riuscì ad afferrare lo sventurato e a ricondurlo alla riva, ambidue gocciolanti d'acqua e intirizziti dal freddo.

Una guardia prese in consegna il tizio e, fattolo salire in una vettura, lo condusse all'ospedale. Ivi lo sventurato disse chiamarsi Giovanni M., d'anni 58, caldarrostaio, abitante in via di Rena. All'ispettore di p. s. Bonelli che lo interrogò, disse che essendo stanco di vivere ed affranto dalla miseria, voleva togliersi la vita. Aggiunse che era nativo di Serravalle in quel di Treviso, ch'era separato dalla moglie e qui convivente con un'altra donna.

Gravi conseguenze di una punizione disciplinare. Giovanni Z., d'anni 23, qui domiciliato ed abitante coi genitori in Gretta fino a ierlaltro si trovava a prestar servizio nella marina da guerra a Pola. Lo Z. circa un mese fa, avendo commesso una piccola mancanza disciplinare, fu per punizione retrocesso dal grado di caporale, ridivenendo semplice marinaio. La perdita del grado afflisse a tal segno il poveretto che egli si diede a commettere stranezze tali che i suoi superiori ritennero necessario di farlo accogliere in quell'ospedale militare. Tenuto per circa 20 giorni in osservazione, quei sanitari giudicarono il giovanotto leso nelle facoltà mentali e decisero di farlo congedare.

Infatti ierlaltro il giovinotto accompagnato da due suoi colleghi, fu condotto a Trieste e consegnato alla propria famiglia, che, nel frattempo era stata avvertita del caso. Il giovanotto, appena rimasto in casa, si diede a commettere delle stramberie che il padre suo, molto a malincuore, si vide costretto a farlo accogliere nelle sale d'osservazione di questo ospedale.

Piccolo incendio. Ieri verso le 5 pom. una guardia ed altre persone che passavano per la via dello Squero nuovo, videro uscire del fumo densissimo dall'inferriata sopra la porta di un locale della casa N. 4. I vigili avvertiti accorsero dall'appostamento di piazza della Caserma e dal principale, e videro che l'incendio erasi sviluppato in una scuderia e si era appreso ad alcune balle di fieno e di paglia, che in breve riuscirono a spegnere.

Nella scuderia non c'era, fortunatamente, alcun animale. Lo stabile è di proprietà del signor Panfili, il quale ne risente un lieve danno.

Una vecchia in procinto di asfissiarsi. Nel pomeriggio di ieri la sarta Antonia Collesa, d'anni 63, abitante in via Risorta N. 10, si era ritirata in una stanzetta della propria abitazione, ove aveva previdentemente portato un recipiente pieno di carbone acceso. Tutta contenta di poter starsene al caldo, la donna non aveva pensato alle conseguenze che le potevano derivare dal fatto che il carbone, essendo in rilevante quantità e non bene acceso, sviluppava molto gas acido carbonico. Non passò molto che la povera donna fu colta da mal di capo e impulsi di vomito e fu buona fortuna che giungesse in tempo a sfuggire il pericolo spalancando la porta della stanza e chiamando aiuto. Un medico le prestò le cure atte a farla rimettere dall'incipiente asfissia.

Risse e ferimenti. Iermattina, verso le 11, si recava all'infermeria Treves Ermanno Ninkler, di 24 anni, abitante in via di Crosada, per la cura di una ferita alla mano destra riportata in rissa. Nel pomeriggio poi ritornò per la cura di un'altra ferita, riportata alla coscia sinistra. Ebbe soccorso ambedue le volte; la seconda però lo si consigliò di ricorrere all'ospedale.

★ Ieri mattina, alle 7, il cocchiere Giuseppe Lever, d'anni 42, abitante in via S. Marco N. 10, in rissa con un suo compagno, ne uscì con alcune contusioni alla faccia e una ferita alla palpebra superiore sinistra.

★ Il facchino Francesco Slogher, di anni 20, ieri mattina, verso le 7, in rissa, con un altro facchino era stato colpito con un coltello in modo da riportarne due ferite fortunatamente leggere, una al braccio sinistro e una al dorso.

★ Il giovane marinaio Giuseppe Martinis, d'anni 18, da Spalato, ieri sera, alle 10, in una via di città vecchia trovò diverbio con un tizio a lui sconosciuto, il quale lo percosse in modo che quando il Martinis potè liberarsi, aveva la faccia alquanto in disordine, più una ferita di taglio alla fronte e alcune lacerazioni al naso.

★ Giovanni Mielavits, d'anni 22, muratore, abitante in Rozzol N. 92, ieri sera, alle 11, riportò, in una zuffa, della quale non si conoscono i particolari, una ferita alla fronte ed alla tempia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

I ladri di via del Torrente. - Arresti. Come abbiamo riferito, il giorno 20 corr., alcuni ladri di quelli che infestano la via del Torrente, con destro colpo di mano riuscivano a impadronirsi di una cassa contenente 42 chilogrammi di salumi che il contadino Giuseppe Visintini, da Ronchi, trasportava assieme ad una botte di vino di 10 ettolitri, con un carro a due cavalli, nella trattoria „Al Vetturino", essendo il tutto destinato al proprietario di questo locale signor Domenico Tamburin. E' pure noto che la cassa venne ricuperata poco dopo nella liquoreria di Adriano Rigo, in via dei Cordaiuoli N. 5, ma già aperta e contenente ancora una piccola parte dei salumi in essa contenuti prima.

Di scoprire gli autori dell'audace furto venne incaricato l'ufficiale di polizia Titz, il quale non perdette il suo tempo, e in seguito alle indagini praticate potè stabilire alcuni gravi indizi, che lo convinsero essere i ladri tre antiche sue conoscenze e cioè gli sfrattati Luigi Runco, detto „Polesan", d'anni 22, facchino, da Pola, pertinente a Bogliuno, e Domenico fu Luigi Gola, d'anni 34, fabbro, d'Albona, pertinente a Rimini; nonchè il bandito Giovanni fu Valentino Dellabona, d'anni 20, da Trieste, pertinente a Meduno, nel distretto di Spilimbergo. Il rilevare ciò e procedere all'arresto di tutti e tre per il Titz fu cosa di un giorno.

Infatti - ciò che prova ad oltranza che non abbiamo esagerato se dicemmo che la via del Torrente era infestata dai ladri - il Titz, assistito dagli agenti Pirz e Cigoi, riuscì ad arrestare i tre pregiudicati suddetti proprio in piazza della Caserma, ove con ogni probabilità attendevano di... guadagnarsi la giornata. Nella perquisizione praticata addosso al Dellabona venne rinvenuta una briglia di cavallo quasi nuova, certamente proveniente da furto.

Dopo interrogati dal Titz, i tre individui furono scortati agli arresti di via Tigor e posti a disposizione del Tribunale provinciale.

Il Natale dei ladri. — Uno che si costituisce. Sotto il primo di questi titoli abbiamo riferito ierlaltro la notizia di un furto commesso da ignoti ladri la notte del 23 corr., nell'osteria di Giovanni Belcovich, abitante in via del Molino a vento N. 22, ove fecero lauto bottino, facendo anche una buona colazione nel locale stesso.

La notte scorsa poi i ladri tentarono di penetrare nello spaccio di tabacchi al N. 3 di Santa Maria Maddalena superiore, di proprietà di Antonio Veltach, ma furono posti in fuga dal proprietario stesso. Principale autore del furto e dell'attentato furto, dagli organi di p. s. del commissariato di S. Giacomo era ritenuto il facchino Francesco B., detto „Cu...", d'anni 21, da Trieste, per cui veniva attivamente ricercato. Il B., allora, pensò essere meglio il costituirsi e ieri si presentò al commissariato, ove fu trattenuto in arresto.

Furterelli. Leopoldo B., abitante in via del Belvedere N. 13, erasi addormentato ierinotte ad un tavolo in un caffè. Durante il sonno venne derubato dell'orologio d'argento con la rispettiva catenella del valore complessivo di 18 fiorini.

★ Ierinotte dalla casa al N. 666 in Chiadino, vennero rubate 6 galline ed un gallo del valore di f. 20. Ladri ignoti.

Baruffa fra vicine. Maria Stolfa, d'anni 33, abitante in via Bergamasco N. 22, ieri sera, alle 8 e mezzo venne a diverbio con una sua vicina ed in breve le due donne si accapigliarono. Alcuni coinquilini separarono le contendenti, ed allora si vide che la Stolfa aveva avuto la peggio: ella perdeva sangue da una ferita al capo, epperò dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il cameriere Alberto Busnivalle, d'anni 18, abitante in via Malcanton N. 13, ieri mattina alle 11, accudendo al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 9 e mezzo, il facchino Rodolfo Slobitz, d'anni 21, abitante in via del Belvedere, riportò accidentalmente una ferita all'orecchio destro.

Giuseppe Maranzani, d'anni 27, abitante in Gretta N. 27, ieri mattina, nel tagliare alcuni arbusti, si colpì accidentalmente alla mano sinistra e ne riportò una ferita di taglio.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Ammalata sulla via. Ieri alle 5 pom. Giovanna Ubernik, di 18 anni, domestica, fu colta da repentino malore sulla pubblica via. Accorse Treves e le prestò le cure opportune.

Atterrato da una vettura. Ieri nel pomeriggio il funaiuolo Luigi Malesan, d'anni 60, abitante in via San Francesco N. 28, venne atterrato da una vettura pubblica e cadde a terra in guisa da riportare alcune escoriazioni alla faccia. Da una guardia fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso ove gli furono prodigate le necessarie cure.

Cadute. Nicolò Cusinski, di 70 anni, abitante in via della Borsa N. 5, iermattina, cadendo nella propria abitazione riportò una frattura al radio sinistro.

Fu medicato all'ambulanza della Società Igea.

La cameriera Maria Fonda, d'anni 20, abitante in via Media N. 10, ieri mattina, verso le 10, nel riporre alcune stoviglie, inciampò e cadde in modo da riportare una grave ferita al polso sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le dovute cure.

Ieri sera, verso le 6, due operai abitanti in via di Fiume, rincasavano, quando ad un certo punto della strada, scorsero un uomo che, carponi per terra, tentava di rialzarsi. Aiutatolo, videro che aveva la faccia tutta intrisa di sangue, che in gran copia gli colava dal naso e dalla fronte. Domandatogli come si fosse ferito, disse che era caduto, battendo il viso su di alcune scaglie di pietra. I due operai consegnarono a una guardia di p. s. il caduto, che era il bracciante Luca Cerquenik, di anni 63, abitante al N. 226 della strada di Fiume. La guardia suddetta, con una carrettella, condusse il Cerquenik alla Stazione centrale di soccorso, dove quel medico gli riscontrò una non lieve ferita alla fronte e un'altra gravissima al naso, con lesioni di vasi sanguigni. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Ragazzi alcoolizzati. Alfonso Micheli, di 16 anni, ieri, trovandosi con dei quattrini in tasca, ebbe la malaugurata idea di bere dell'alcool; e fece da iermattina in poi la via crucis delle liquorerie dalla Barriera vecchia fino alla via degli Artisti. Giunto in via di Ghiacciera - aveva in corpo nientemeno che 80 soldi di *trappa* - cadde a terra, immobile. Un suo compagno... di bibita, il quale peraltro affermò di essersi tenuto nella debita misura, certo Ernesto Schrank, pure sedicenne, cercò di rialzare il Micheli ma non ci riuscì... Erano le 6 del mattino e i passanti erano radi... Che fare? Finalmente si trovò chi corse all'Infermeria Treves, e il titolare della medesima, accorso con due infermieri, fece trasportare tutti e due i ragazzi all'infermeria. Il Micheli venne poi accompagnato all'ospedale, ove - siccome oltre all'essere alcoolizzato era anche assiderato dal freddo - gli furono prestati gli ulteriori soccorsi. Quanto allo Schrauck, che, nonostante le sue proteste, era *cotto* per benino anche lui, fu fatto riposare all'Infermeria per alcune ore; dopodichè potè far ritorno a casa sua.

Minutaglia. Ieri mattina in via San Nicolò venne arrestato il giornaliero Giovanni V., d'anni 36, da Log presso Lubiana, perchè, ubbriaco commetteva eccessi.

Ieri sera, sulla strada di Longera venne arrestato Giovanni Marovin, d'anni 24, facchino, da Trieste, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri notte, a un'ora, in via Media per canti e schiamazzi vennero arrestati Giuseppe C., d'anni 19 e Lione C., d'anni 21, entrambi carradori da Trieste.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 1.0, ore 2 pom. 2.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5 — Oggi: Alta marea 4.46 ant., 6.15 pom. Bassa marea 11.36 ant., 11.2 pom.

Ogni giorno una. Perchè piangi, Mario?

— Carlino mi ha fatto male...

— E come?

— Io gli ho tirato un pugno: egli ha abbassato la testa, e io ho battuto nel muro...

... — Pari 2 -

... — Compagnia ...-Privato - (ore 5½) - «El viaggio ... Berlaron», in 4 atti - «La letera persa», farsa - (ore 7½) - «L'eletto del popolo», in 3 atti - «Chi me impresta 3 franchi?» farsa.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica italiana Saltarelli - (ore 3½) - «Il povero Fornaretto», in 5 atti - (ore 7½) - «La morte civile», in 3 atti.

[illegible]
Trieste

✝

ANTONIA GREGORICH
nata TREVISAN

dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere oggi, alle 5½, munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **Gregorich** e **Milatovich**, partecipano tanta sciagura agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 27 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via Stadion.

Trieste, 25 Decembre 1899.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore profondamente commosso per le moltiplici dimostrazioni d'affetto prodigate alla cara memoria dell'indimenticabile suo

EMILIO,

in brevi giorni da crudel morbo rapito, si fa un dovere l'addolorata famiglia **Franzoni** di rendere pubbliche sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo e a Cittanuova, in ispecialità le Autorità locali, la scolaresca, il Corpo musicale, la Società Operaia, e qui a Trieste, in modo speciale, il Gremio Farmaceutico, col loro concorso ai mesti funebri vollero lenire in parte l'acerbo dolore dei genitori, dei fratelli e delle sorelle dell'amatissimo estinto.

Antonio Franzoni.

Trieste, 25 Decembre 1899.

Ringraziamento

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che vollero tributare le estreme onoranze all'indimenticabile suo consorte

PIETRO

accompagnandone l'amata salma all'ultima dimora.

GUGLIELMINA ved. ACCERBONI.

Trieste, 25 Dicembre 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

COMMISSIONI E OFFERTE D'IMPIEGO

Ragazza per servizi alla mattina ricercasi. S. Nicolò 17, III piano. 5244

Giovane di buona famiglia ricercasi quale praticante di commercio, darebbesi piccola paga. Offerta con copia attestati ultima scuola fatta al Piccolo sub «Attività». 1662

ISTRUZIONE

Scuola Gmeinböck italiano-tedesca. Accettansi sempre ragazzi. Scolari 5.o corso, studiando vacanze, passano 2.a Reale. Mercato vecchio 3. 1659

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, dopopranzo lezione ore 4. 6 1/2 divertimento danzante, IIa prova gara valzer, Campionato 1900. 1619

„Universel" nuova danza figurata, grande successo! Apprendesi soltanto scuola Chiozza 5, Modugno-Morterra. 1619

Apprendesi mandolino in tre mesi, lezioni riunite florini 2. Indirizzo Piccolo. 6129

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Pianoforte buonissimo, perfetto, buono stato, vendesi f. 40. Indirizzo Piccolo. 6128

De cedere in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo i seguenti giornali «Wiener Zeitung», «Pester Lloyd» e «Reichswehr». Indirizzo al Piccolo. 1641

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona veduta prendere cappotto nel viaggio da Trieste-Pola, piroscafo «Risano», invitata restituirlo, scanso dispiaceri. 26

Fu smarrito domenica nel pomeriggio, dalla Stazione a Barcola, un orologio d'oro da signora. Generosa mancia all'onesto trovatore che lo porterà al Piccolo. 1666

Persona impossessatasi cagnetta avana Caserma 3 portone, portaria scanso dispiaceri, riceverà mancia generosa. 5248

DIVERSI

Commerciale. Santa apparizione sub Ghega più iniziale suo cognome giace lettera posta restante. 5245

Bebè bianco. La ringrazio tanto della buona memoria che tiene di me, come pure per i suoi auguri; sebbene tardi, nonostante vengo ad augurarle buone feste. 5246

Luna 60. Se vai, prego viglietti soltanto ingresso. Amorosi P. 1669

Renata 12 ritirate lettera antico indirizzo sono in adorazione. 20

Graziella. Accetta i più dolci saluti, il vivo desiderio rivederti. Anche fido, il solo senza muso, ha appreso una bella riverenza per te. Il pensiero dei pensieri. T. e. p. 60

Per Capodanno, ..., auguri, lettere d'occasione, brindisi, poesie, monologhi ecc. Prezzi moderatissimi. Indirizzo Piccolo. 1665

Bösendorfer recentissimo modello Mignon corto, corde incrociate, costruzione in ferro, voce colossale, splendido, vendesi per fiorini 390 presso Arturo Zannoni, accordatore, riparatore di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, II. 1607

Francobolli compro-vendo, Cartoline illustrate. Trevi, Piazza Grande, cartoleria via Nuova, dirimpetto Salem. 1668

Panorama piazza Borsa. Viaggio attraverso Pietroburgo, capitale della Russia, con le vie principali, palazzi, chiese e monumenti 6137

La Fortuna giornale per arricchirsi, contiene tutte estrazioni. Abbonamento franco casa Trieste 80 soldi, fuori 1 florino.

1900. Album di danze, 10 pezzi pianoforte florini 1.20, Stabilimento Schmidl, piazza grande. 6099

Tristano ed Isotta, libretto, spartito canto, pianoforte, potpourris soldi 60; completo assortimento Stabilimento Schmidl, piazza Grande; unica filiale «Città Napoli», via Nuova palazzo Salem. 6098

✝

GIOVANNI CHRISTOFIDIS

spirava oggi alle 3 ant., dopo breve malattia, nell'età d'anni 80.

L'addolorata FAMIGLIA, a nome anche degli altri parenti, presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto greco-orientale.

TRIESTE 25 Decembre 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

Calendario (Block) pel 1900 in bellissimi colori riceve ognuno gratis, che fa una spesa di due fiorini nel Negozio R. Rieger, via S. Nicolò. 6084

Astrologo calendario pel 1900 con spiegazioni sogni e altre cose curiose e dilettevoli vendesi nelle cartolerie a soldi 30. 1560

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, assume riparazioni, tendine florini 2.50. 1602

Chianti **Asti, Champagne ecc. — «Al Fernet Milano», Acquedotto, vis-à-vis via Toro.** 1449

Asti champagne specialità F.lli Gancia presso Celestino Ceria, Corso 21. 1307

Spedizione frutta secche, mostarde, conserve con sollecitudine assumonsi. Kalasch. Negozio frutta, Barriera 8. 1353

Indoratura. Insuperabile lacca lucida oro. Scatola 40. Zahn, Barriera 6. 1274

Nuovissime cartoline eseguite dalla Cromolitografia Stranschi vendonsi in ogni cartoleria. 1247

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1138

L'Impresa Exner Squero nuovo 7. Telefono 847, prende mobili, effetti in custodia, assume trasporti mobili mediante furgoni di recentissimo modello nonchè eseguisce spedizioni d'ogni genere. 39

Frutta secche in grande assortimento all'ingrosso ed al minuto. Barriera 8. 33

Tosse, catarri, raffreddori guariti sicuramente col Te Emolliente. Farmacia Rovis. 646

Male di gola, abbassamento di voce, guariti con pastiglie Prendini. 4051

Inverardi direttore dell'Istituto Ginecologico e ostetrico di Padova raccomanda la Tintura stomatica del farmacista Piccoli in Lubiana. Commissioni verso rivalsa. 21975

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Antigelonico unico rimedio per guarire i geloni. Vendesi soltanto nella farmacia Biasoletto, Ponterosso. 1621

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 9936

LA PIÙ GRANDE

Lotteria dello Stato avrà l'estrazione irrevocabilmente il 30 Decembre 1899. Vincita principale Centocinquantamila Corone. Tutte le vincite sono pagabili in denaro. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

Sono arrivate oltre 300 catene lunghe d'oro, modelli recentissimi, presso

VITTORIO FEI

Oreficeria Triestina

Via Malcanton, (Tettoia).

FILIALE: Barriera vecchia N. 17 (Telefono N. 1034)

OCCASIONE FAVOREVOLE per arricchirsi nel 1900.

per soli **soldi 45** si può avere un biglietto valevole **per 6 Estrazioni** in due mesi, **la prima già al 4 Gennaio.** Vincite principali Cor. **100.000. 20.000,** presso

I. NEUMANN

Ponte Rosso e Piazza Borsa 2

Suonatori di zittera ricevono 4 pezzi per zittera e catalogo gratis da I. Neukirchner, Görkau, Boemia

ALESSANDRO LEVI-MINZI

Piazza Rosario 2, Trieste

(EDIFICIO SCOLASTICO)

EMPORIO MOBILI

a prezzi di concorrenza.

Catalogo illustrato gratis e franco

Domandate i fiammiferi della **LEGA NAZIONALE**

PASTIGLIE MENOTI

ANTICO RIMEDIO CASALINGO PER LA **TOSSE**

FARMACIA ZANETTI

Il Dott. EMILIO ORLANDINI

MEDICO UNIV.

Specialista per le malattie dell'orecchio, del naso e della gola.

Ordina dalle 11 ant. - 1 pom. e dalle 3-4 pom.

Piazza S. Giovanni N. 3, piano II.

6

estrazioni si giuoca con un solo biglietto da 60 soldi della

LOTTERIA OSPITALE

di Budapest-Policlinica. Vincita principale Centomila corone. Tutte le vincite pagabili in denaro. Estrazione 4, 15, 24 Gennaio, 3, 14 Febbraio, 6 Marzo 1900. In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

AFFITTASI EDIFIZIO DI FABBRICA

Adatto per industrie, con camino, sul territorio della ferrovia dello Stato ungherese, in Fiume, presso il binario e la strada di Volosca. L'areale del fabbricato è circa 400 metri quadrati. Vi appartiene inoltre uno spazio libero di circa 600 metri quadrati. — **Adatto anche per scopi di magazzinaggio.** — Ulteriori schiarimenti presso la **Società Ungherese di Elettricità, in Fiume.**

CORRETE TUTTI

Quest'oggi dalle ore 3 alle 8 pomeridiane

Grande apertura di Spettacoli popolari

— nel —

FONDO BANELLI

fra la via Istituto e la via Foscolo.

Divertimenti per tutti i gusti, di assoluta novità per Trieste.

ILLUSIONE, FREGOLI, RAGGI ROENTGEN

Il grande Palazzo meccanico.

L'ALTALENA MONDIALE

Il Teatro delle scimmie.

MUSEO MECCANICO STORICO.

Esposizione zoologica.

Bersagli meccanici e di massima precisione

I più superbi fenomeni viventi

Miss LA FE Miss RESY

ABBIAMO LE PALLE PRONTE

ESERCIZI DI FORZA ALLA MAZZA

Fotografie elettriche

ecc. ecc.

L'Impresa di pubblici divertimenti.

PER L'ALBERO DI NATALE E CAPO D'ANNO

BIGLIETTI STATO	Estrazione 30 Decembre	Cor. 150.000		a f. 2.—
PROMESSE CREDIT	» 2 Gennaio	» 300.000		» 8.—
PROMESSE REG. DANUBIO	» 2 Gennaio	» 160.000		» 4.50
BIGLIETTI OSPITALE	» 4 Gennaio	per 6 Estrazioni		» —.50
PROMESSE RODEN	» 6 Gennaio	Cor. 100.000		» 2.—
PROMESSE BALM	» 15 Gennaio	» 84.000		» 4.50
POVERI VIENNA	» 27 Febbraio	» 20.000		» —.50

NB. Le vincite dei Biglietti Ospitale di Budapest (Policlinica) sono tutte in denaro. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. In Trieste vende e spedisce soltanto la fortunatissima Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO.

Bitter Dreyfus

della distilleria Liquori *Telefono N. 20*

LUIGI PETEANI & C.º

SCRITTOIO VIA DELLE ACQUE N.ro 14.

Amaro vegetale tonico corroborante, digestivo, Liquore igienico insuperabile, confezionato sotto controllo scientifico.

VENDESI DAPPERTUTTO

Marca registrata Tomo 10, N. 537

PENULTIMA SETTIMANA

100.000 CORONE

5 × 20,000 Corone pagabili prontamente detratto il 20%
un tanto importano le vincite principali della

GRANDE LOTTERIA DI BENEFICENZA

A favore dell'**ASSOCIAZIONE POLICLINICA** (Ospedale).

Incontestabilmente il **più bello, economico** e

PRATICO REGALO DI CAPODANNO

Ogni biglietto concorre a 6 estrazioni, senza ulteriore spesa, e si possono fare anche 6 vincite principali.

Prezzo soltanto 1 Corona

Prima estrazione irrevocabilmente il 4 Gennaio 1900.

I Biglietti si vendono presso:

... Bolaffio, Aless. Levi, ... & C., E. Schiffmann, Ign. Neumann, ...curio Triestino'